



COMUNE DI STIENTA

Provincia di Rovigo

Numero 9 Del 28-04-2016

COPIA DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria - Seduta Pubblica in Prima convocazione

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2016.

L'anno **duemilasedici** il giorno **ventotto** del mese di **aprile** alle ore **21:25**, nella sede del Comune di Stienta, previ avvisi scritti e inviati in tempo utile al domicilio dei Sigg. Consiglieri e previa partecipazione al Sig. Prefetto, si è convocato il Consiglio Comunale.

Assume la presidenza il PRESIDENTE Sig. FERRARESE ENRICO

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE dott. MEDICI ANGELO il quale procede all'appello nominale. Risultano

FERRARESE ENRICO	P	BAROTTO ALBERTO	P
MALAVASI RICCARDO	P	BASSI MATTEO	P
BARUFFALDI ROLANDO	P	MINI ERICH	P
PAVANELLI RICCARDO	P	TOSI ENRICO	P
MICHELONI ELENA	P	CORLI ALICE	A
FRATTI IVAN	P	VIGNAGA PAOLO	A

Presenti n. 10, Assenti 2

Assessori esterni:

GARATO MARINA

Presente

FRANCHI MARCO

Presente

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri Sigg.

PAVANELLI RICCARDO

MICHELONI ELENA

TOSI ENRICO

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'Ordine del giorno d'oggi adunanza

PARERI – art.49, comma 1, D.lgs 18.08.2000, n.267

Regolarità Contabile Favorevole - in data:22-04-2016

Il Responsabile del servizio finanziario F.to DE TOMAS CRISTINA

Regolarità Tecnica Favorevole - in data:22-04-2016

Il Responsabile del servizio F.to BIMBATTI RITA

Relaziona sul punto il Vicesindaco – Presidente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE l'art. 1 della legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha previsto al comma 639 l'istituzione, a decorrere dal 01/01/2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi comunali;

DATO ATTO che l'imposta unica comunale si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), la quale comprende anche l'abitazione principale, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

ATTESO che l'art. 8 del DPR n. 158/1999 prevede l'adozione del piano finanziario del servizio RSU e relazione di accompagnamento entro la data di approvazione del bilancio di previsione, per le competenze espresse dall'art. 42, comma 2. lett. b) del T.U.E.L. n. 267 del 28/08/2000;

VISTO il decreto del Ministero degli Interni in data 28 ottobre 2015, con il quale è stato differito al 31 marzo 2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2016, nonché il D.M. 1° marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2016 che proroga ulteriormente al 30 aprile 2016 detto termine;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);

VISTA la relazione al piano finanziario ed il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2016, predisposto dall'ufficio competente, che si fanno propri in quanto meritevoli di approvazione e si allegano alla presente quale parte integrante e sostanziale;

VISTE le tariffe che vengono determinate dal predetto piano finanziario sia per quanto riguarda le utenze domestiche che non domestiche;

DATO ATTO che il Comune, a norma del comma 688 della Legge 147/2013 sopra citata, stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale;

RITENUTO pertanto di stabilire che, per l'anno 2016, il tributo sia versato in due rate, con scadenza 30 LUGLIO 2016 e 30 NOVEMBRE 2016 così come stabilito dall'art. 20D del Regolamento per la Disciplina dell'imposta Unica Comunale approvato con DCC n. 24 del 31.07.2014 e succ. mm. e ii.;

RILEVATO che in data 29 luglio 2015 con deliberazione consiliare n. 34, esecutiva, è stata dichiarata la decadenza del Sindaco e con d.p.r. Del 2 ottobre 2015 è stato disposto lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'art. 53 comma 1 del d. lgs. n. 267/2000, che rimane in carica fino alle elezioni del nuovo consiglio, che sono previste per il prossimo 5 giugno;

VISTO l'art. 38 comma 5 del d. lgs. n. 267/2000, che stabilisce che i consigli comunali durano in carica fino all'elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili;

RILEVATO che è in data 20 aprile 2016 è stato pubblicato il decreto di convocazione dei comizi elettorali;

CONSIDERATO tuttavia che il presente provvedimento comporta, da un lato, l'approvazione del piano finanziario del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, dall'altro, l'approvazione delle tariffe del servizio e, per tale motivo, è atto prodromico alla formazione e approvazione del bilancio unico di previsione 2016/2018, la cui mancata sollecita adozione entro il termine di approvazione del bilancio, prorogato da ultimo al 30 aprile 2016, che è anche il termine ultimo per l'approvazione delle tariffe, delle aliquote e dei tributi locali, affinché esse siano applicabili a partire dal 1° gennaio dell'anno di riferimento come previsto dall'art. 53 comma 16 della legge n. 388/200, comporterebbe gravi danni all'Ente, concretandosi nella sostanza come atto urgente e non prorogabile;

VISTA la legge 201/2011 e ss.mm.ii,

VISTA la legge n. 147/2013;

VISTO il decreto legge n. 16/2014;

VISTO il parere di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49, primo comma del Dlgs 267/2000;

PROCEDUTO alla votazione con il seguente esito:

voti favorevoli n. 8- astenuti n. 2 (Tosi, Mini) espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento,
2. Di approvare il piano finanziario 2016 e le relative tariffe che ne derivano determinate dalla rilevazione dei costi per il servizio rifiuti come previsto dall'art. 1, comma 683 della legge di stabilità 2014, che si allega alla presente all. A), quale parte integrante e sostanziale;
3. Di stabilire, che il versamento della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2016 sia effettuato in 2 (due) rate aventi le seguenti scadenze :

prima rata	30 luglio 2016
seconda rata	30 novembre 2016

Con separata votazione, espressa nei modi e termini di legge, che ha dato il seguente risultato: favorevoli n. 8 – astenuti n.2 (Tosi,Mini)

DELIBERA

Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ex art.134, c.4, dlgs n. 267/2000.

La seduta si è conclusa alle ore 21,50.

Letto, confermato e sottoscritto come segue.

Il Presidente
F.to FERRARESE ENRICO

Il SEGRETARIO COMUNALE
F.to MEDICI ANGELO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Art.124, comma 1 D.lgs 267/2000

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che l'avanti esteso verbale venne pubblicato, a cura del Messo Comunale, il giorno 05-05-2016 all'Albo Pretorio del Comune, ove resterà esposto per 15 giorni consecutivi.

Il segretario comunale
F.to MEDICI ANGELO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione

E' stata affissa a questo albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal 05-05-2016 al 21-05-2016 senza reclami al n. 335.

E' stata comunicata al Prefetto, ai sensi dell'art.135 del D.lgs 267/2000, il _____ con nota prot. N. _____

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 05-05-2016

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

decorsi 30 giorni dalla spedizione al Co.Re.Co. ai sensi degli artt. 133 e 134 del D.lgs 267/2000

dell'atto

dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento

a seguito della richiesta di controllo eventuale, ai sensi dell'art. 127 del D.lgs 267/2000

avendo il Co.Re.Co. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità

Dalla residenza Comunale, il 05-05-2016

Il Segretario Comunale
F.to MEDICI ANGELO

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla residenza Comunale, il 05-05-2016

Il Segretario Comunale
F.to MEDICI ANGELO

Allegato "A" deliberazione di C.C. n. 9 del 28-04-2016

COMUNE DI STIENTA

Provincia di Rovigo

RELAZIONE E PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E DETERMINAZIONE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI)

- Anno 2016 -

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

Il Comune di Sienta amministra il ciclo integrato dei rifiuti urbani tramite il gestore di servizio ECOAMBIENTE S.r.l. di Rovigo.

Di seguito viene esposta la relazione sul servizio in oggetto da parte di Ecoambiente e la rappresentazione dei diversi relativi costi.

PIANO FINANZIARIO 2016

Scheda dei costi del servizio di gestione

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il nucleo della relazione economico finanziaria prevista ai sensi del DPR 158/99 [“regolamento per l’elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”] che deve essere utilizzato ai fini della determinazione della TARI 2016 ai sensi del comma 651 della Legge 27 dicembre 2013 , n. 147 (legge di stabilità). Il comma 639 della legge 147/13 istituisce infatti la IUC, “imposta unica comunale”, che contempla, nella componente riferita ai servizi, la TARI tassa sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

Anche con riferimento alla TARI il Piano Finanziario non potrà più essere redatto dal gestore in quanto non titolare di tutte le componenti di costo del servizio. Le componenti industriali di costo determinate dal gestore stesso, secondo la suddivisione prevista dal medesimo DPR 158/99, rappresenteranno pertanto la base su cui costruire il Piano Finanziario.

La presente scheda previsionale di costi del servizio si origina per dettaglio dal Budget Previsionale di Ecoambiente, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’azienda in data 5 febbraio 2016, e dalle schede costi come da delibera del Consiglio di Amministrazione dell’azienda del 3 marzo 2016.

Detto budget tiene conto di ipotesi tecnico-organizzative già programmate per la gestione dei servizi ambientali per l’anno 2016, e consente di poter successivamente rendicontare a consuntivo gli scostamenti intervenuti in termini di servizi resi e costi sostenuti; per alcuni aspetti di carattere tecnico-economico esogeni all’azienda sono state formulate ipotesi basate su elementi conoscitivi e sull’esperienza finora maturata.

La predisposizione del budget ha visto il seguente iter procedurale:

- a) quantificazione economica per la realizzazione dell’intero processo produttivo aziendale organizzato per natura di costo;
- b) individuazione della destinazione della predetta risorsa ed attribuzione al relativo centro di costo e di ricavo, rappresentato dal Comune servito;
- c) aggregazione delle risorse secondo lo schema operativo del DPR 158/99.

Si precisa che la classificazione dei costi avviene pertanto nel rispetto di alcuni criteri e principi, da un lato legati alla natura delle risorse impiegate, dall’altro al loro impiego finale: in particolare quest’ultimo si sviluppa ulteriormente per distinguere i costi di gestione operativa rispetto agli altri costi (di struttura, ausiliari, complementari, ecc.), ma soprattutto per il loro

impiego nella gestione dedicata al ciclo del rifiuto indifferenziato in contrapposizione a quella del rifiuto differenziato.

LA COMPOSIZIONE DEI COSTI

La composizione dei costi prevista dal DPR 158/99 è la seguente:

- **Costi operativi di Gestione - CG**
- **Costi Comuni - CC**
- **Costi d'uso del Capitale - CK**

Costi operativi di Gestione - CG

Si tratta dei costi diretti al vero e proprio servizio operativo di gestione rifiuti e devono essere accuratamente suddivisi tra due grandi gruppi:

- CGIND Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui rsu INDifferenziati;
- CGD Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Questi costi, dettagliati successivamente nel presente allegato, sono ulteriormente suddivisi nelle seguenti categorie:

- CSL Costi di Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche;
- CRT Costi di Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati;
- CTS Costi di Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferenziati;
- CRD Costi per la Raccolta dei materiali Differenziati;
- CTR Costi di Trattamento e Riciclo
(al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia da rifiuti);
- AC Altri Costi operativi
(non direttamente attribuibili con le precedenti classificazioni).

Costi Comuni - CC

Si tratta di costi non strettamente "industriali" e quindi opportunamente distinti dalla gestione operativa. Ad essi fanno capo i seguenti costi:

- CARC Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
- CGG Costi Generali di Gestione
- CCD Costi Comuni Diversi

Costi d'uso del Capitale - CK

Si tratta di tutta la sezione dei costi del servizio legata alla componente finanziaria a sua volta suddivisa in:

- AMM AMMortamenti
- ACC ACCantonamenti
- R Remunerazione del capitale investito

LA SUDDIVISIONE DEI COSTI

Per completezza si evidenzia come le composizioni di costo suesposte siano ulteriormente raggruppate in relazione alla caratteristica di essere o meno direttamente proporzionali alla produzione di rifiuti.

Infatti l'assunto normativo di attuazione del DPR 158/99 è l'adeguamento alle direttive comunitarie in tema di gestione rifiuti secondo il principio "chi inquina paga" che prevede una espressa proporzionalità della bolletta di ciascuna utenza con la propria produzione di rifiuti, reale o presuntivamente dedotta.

La normativa italiana ha previsto, come per altre bollette di utilities, una quota non legata a tale produzione, ma sussistente per il servizio messo a disposizione, indipendentemente dal suo utilizzo, abbinata ad una quota legata invece più propriamente alla produzione di rifiuti.

Pertanto la somma di tutti i costi dei servizi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti (CRT+CTS+CRD+CTR) appartengono alla "quota variabile" (variano cioè in funzione della quantità di rifiuti raccolti e trattati); tutti gli altri costi (CSL+AC+CARC+CGG+CCD+CK) appartengono alla "quota fissa", essendo infatti, per loro natura e scopo, sostenuti dall'Azienda a prescindere dal quantitativo dei rifiuti raccolti.

Quota fissa e quota variabile sono le due componenti di costo che, una volta elaborate con il metodo cosiddetto normalizzato, in combinazione con i parametri di superficie, di composizione del nucleo familiare (per le Utenze Domestiche) e di categoria di attività svolta (per le Utenze Non Domestiche) danno vita al piano tariffario approvato dal Comune: le tariffe rappresentano sostanzialmente il prezzo applicato a ciascun utente-contribuente per la copertura integrale del costo del servizio svolto nel Comune di appartenenza.

LA COMPOSIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Nella presente scheda previsionale sono indicati tutti i costi sostenuti dal gestore per il servizio (metodo del full costing)

Già con l'introduzione nel 2013 del TARES (tributo), ora ancor più con la TARI (tassa), il modello di tariffa a corrispettivo ipotizzata dal DLgs 22/97 ed attuata con il DPR 158/99 ha subito una modifica sostanziale, spostando il soggetto attivo del prelievo dal gestore al Comune. Ne consegue che il Comune, sostenendo direttamente quota parte dei costi del servizio, deve debitamente computarli al fine dell'integrale copertura del costo del servizio.

Per ogni voce quindi il Comune potrà introdurre la previsione del Piano Finanziario con costi propri, di tipo amministrativo, d'uso del capitale o anche operativo, se già svolto.

Il Piano Finanziario 2016 deriva quindi essenzialmente dalle scelte conclusive dell'amministrazione comunale in ragione delle proprie valutazioni su alcune non secondarie appostazioni.

I COSTI DEL SERVIZIO SOSTENUTI DAL GESTORE

Stante la suddivisione richiesta dalla normativa di riferimento, si precisa meglio per ciascuna voce di costo quali sono le componenti essenziali nella nostra realtà territoriale ed aziendale, e quali criteri di ripartizione dei costi si è adottata per singolo comune servito.

CSL Costi di spazzamento e lavaggio strade, piazze pubbliche e mercati

Questo costo è rappresentato dalle risorse umane e tecnologiche utilizzate esclusivamente per il servizio di spazzamento meccanizzato e manuale. Sono previsti pertanto i costi del personale e dei mezzi di Ecoambiente impiegati nel servizio, contabilizzati in base all'impegno previsionale – salvo conguaglio – e non trascurando alcuni costi operativi accessori ad essi destinati, quali ad es. DPI, carburante e materiali di consumo (sacchi, scope...). Sono inseriti altresì anche eventuali costi di ditte terze impiegate nel medesimo servizio. Qui è presente anche l'onere di trattamento delle terre di spazzamento (comprensivo di relative ecotasse), classificabile tra i RUR (rifiuti urbani residui), non contemplate nella raccolta differenziata né nella indifferenziata.

CRT Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati

Tra i CRT il costo preponderante è rappresentato senz'altro dal costo del lavoro per la raccolta del rifiuto indifferenziato, imputato in maniera puntuale sulla base del servizio schedato per il 2016 – salvo conguaglio. A questo costo si aggiunge l'incidenza di costi diretti operativi accessori soprattutto legati ai mezzi ed alle attrezzature, tra i quali il carburante e i lubrificanti.

CTS Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati

La voce fa riferimento al costo medio annuo di trattamento/smaltimento del rifiuto secco indifferenziato. Superfluo risulta sottolineare come tale onere sia inevitabilmente e direttamente collegato al processo industriale di smaltimento considerato; il "costo medio" è infatti legato alla pluralità di processi di smaltimento interessati nel corso dell'esercizio 2016.

Nel corso di questi ultimi mesi sono state oggetto di analisi e discussione molteplici soluzioni processuali. Al termine, la presente ipotesi di budget è stata elaborata in relazione ad un processo che vede:

- conferimento del rifiuto presso la discarica tattica regionale di S. Urbano fino alla data del 29 marzo 2016 (termine D.R. n 184 del 29/12/15);
- successivo conferimento del rifiuto presso la discarica di Villadose - Taglietto 1, data in gestione ad Ecoambiente tramite pagamento di canone di concessione annuo, ipotizzandola operativa a partire dal 30 marzo 2016;
- ipotesi di mantenimento del fermo impianto del separatore di Sarzano, in attesa di valutazioni tecniche a più ampio raggio;
- conferimento presso impianti autorizzati di termovalorizzazione di eventuali rifiuti con % di MOP (matrice organica putrescibile) superiore al 15% in peso, limite

determinato dalla normativa regionale per il conferimento diretto e senza pretrattamento presso discariche di rifiuti urbani.

Il costo dei CTS viene attribuito puntualmente a ciascun Comune produttore in base alle quantità conferite da ciascuno, ad un'ipotesi di tariffa industriale di smaltimento scaturita dal budget previsionale aziendale cui vanno applicate disagio ambientale per il comune sede di discarica, ecotassa regionale e contributi consortili. L'ipotesi quantitativa, come da prassi, viene prevista invariata rispetto alle quantità smaltite nel corso del 2015.

CRD Costi per la raccolta dei materiali differenziati

Questa sezione di costi è la più consistente in relazione all'impegno richiesto nei servizi di raccolta differenziata, sia nei Comuni con servizio porta a porta che nei Comuni con servizio stradale.

Si tratta della raccolta della carta, della plastica e metalli, del vetro o della raccolta multimateriale di vetro, plastica e lattine, dell'umido organico, del verde domestico, delle raccolte differenziate minori, delle raccolte domiciliari di ingombranti e RAEE ...

Come nei CRT, anche nei CRD il costo preponderante è rappresentato senz'altro dal costo del lavoro per la raccolta del rifiuto, in questo caso differenziato, attribuito puntualmente ad ogni comune in base al servizio programmato per il 2016 – salvo conguaglio. Anche in questa sezione vi è l'incidenza di costi operativi accessori tra i quali carburante e lubrificanti. Tra i costi della raccolta differenziata sono inoltre presenti gli oneri per gli stessi servizi appaltati a terzi. E' ivi presente anche il costo dei sacchi, se previsto, per la raccolta del rifiuto differenziato.

Per espressa previsione normativa sono scomputati i ricavi per contributi ricevuti dai Consorzi di filiera appartenenti al sistema CONAI e ad altri sistemi collettivi: detti contributi sono destinati ai soggetti convenzionati come Ecoambiente per concorrere parzialmente al ristoro dei costi di raccolta e trasporto. Anche in questo caso i ricavi sono attribuiti puntualmente a ciascun Comune, in base ai quantitativi raccolti (contributo alla raccolta) ed alle zone di raccolta in relazione agli impianti di destino (contributo al trasporto).

CTR Costi di trattamento e riciclo

Il trattamento e riciclo delle materie raccolte separatamente vede destinazioni e impianti diversi e diversificati. La scelta dell'uno rispetto all'altro trova giustificazione in un mix di fattori che l'Azienda ha responsabilmente introdotto: non soltanto quindi le migliori condizioni economiche, ma anche ottimizzazione nella logistica (al fine di ridurre al massimo l'impatto ambientale per es. riducendo le tratte di trasporto) e le più opportune condizioni di trattamento in base alla qualità del materiale.

Particolare rilevanza nei CTR assumono anche le voci di ricavo "vendita di materiale" che si contrappongono alle voci di trattamento: alcune filiere infatti, per le caratteristiche del materiale conferito, non solo non applicano oneri di trattamento, ma applicano ai conferitori prezzi di acquisto; è il caso della FMS della carta, dei rottami metallici, dell'olio alimentare esausto, delle lattine. Tali ricavi, come espressamente previsto dalla normativa, devono concorrere ad abbattere i costi del medesimo processo industriale alla stessa stregua dei contributi CRD.

Come nel caso dei CTS l'ipotesi quantitativa viene prevista invariata rispetto alle quantità trattate nel corso del 2015.

AC Altri costi operativi (non direttamente attribuibili con le precedenti classificazioni)

Gli altri costi operativi sono molteplici e sono rappresentati per la maggior parte da servizi ausiliari e/o complementari alle attività di raccolta e smaltimento: tra questi sicuramente la manutenzione mezzi e contenitori e la manutenzione ordinaria sulle strutture operative (basi operative, stazioni di travaso, ecocentri); in questa sezione sono stati inseriti gli oneri assicurativi e di gestione dei mezzi ma anche il loro lavaggio; all'interno anche il costo del magazzino e della logistica.

CARC Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso

Con i CARC iniziano i cosiddetti "costi comuni". Questi, in particolare, rappresentano oneri di tipo amministrativo, inclusi quelli di sportello se presente.

Per quanto attiene alle attività di accertamento, la potestà comunale esclude l'automatica possibilità di operare da parte del gestore in relazione ai tributi; prosegue invece l'azione di recupero in relazione alla TIA per la quale l'azienda è titolare, per i periodi residuali non ancora prescritti.

Anche le attività di contenzioso TARES e TARI restano in capo all'amministrazione comunale, mentre proseguono con impegno costante le attività volte al recupero dei crediti TIA per i quali l'azienda è titolare, tramite l'utilizzo di strumenti coattivi quali le ingiunzioni di pagamento.

CGG Costi generali di gestione

Questa sezione di costo raccoglie sostanzialmente tutti i costi generali dell'Azienda, ovvero le risorse umane e materiali impiegate in processi comuni trasversali ai servizi operativi: rientrano tra questi i servizi generali amministrativi, di segreteria, di approvvigionamento, di contabilità,... ma anche gli organi societari, di governance e di controllo. Numerosi in quanto a voci i CGG non contengono valori singoli particolarmente significativi, mentre nel complesso i CGG rappresentano un peso non secondario. Tra essi le utilities (consumi delle utenze di acqua, luce, gas e telefonia), l'affitto della sede direzionale, i costi informatici ...

Tra i costi generali ci sono anche le attività di certificazione di qualità, ambientale e di salute e sicurezza che l'azienda sta portando avanti per migliorare i servizi dell'azienda.

Tra i costi generali di gestione ci sono inoltre i costi della comunicazione, cioè i costi per i programmi di educazione ambientale nelle scuole, la predisposizione del materiale informativo (calendari, pieghevoli, adesivi...) e di motivazione dell'utenza alla raccolta differenziata: il budget della comunicazione, da considerarsi in realtà un vero e proprio investimento, è stato alimentato con maggiori risorse economiche rispetto al passato e notevoli saranno nel corso del 2016 le iniziative, nuove o di sviluppo, legate al rapporto con gli utenti.

Contribuiscono ad abbattere nel loro complesso i CGG i ricavi derivanti da azioni di recupero evasione per i comuni attivi su tale fronte.

CCD Costi comuni diversi

A questa categoria residuale di costi sono attribuiti gli oneri di tipo finanziario e fiscale; in base alle linee guida ministeriali sulla redazione del PF, in questa sezione vanno inseriti anche gli oneri per accantonamento al fondo rischi su crediti inesigibili. Ecoambiente, che in regime di TIA per alcuni Comuni era titolare e provvedeva direttamente alla quantificazione dell'accantonamento, invita l'amministrazione comunale a provvedere ad un congruo stanziamento, da stimare sulla base dell'esperienza e delle proprie politiche di recupero crediti e delle azioni su cui intende fare leva in futuro, ma anche e soprattutto delle nuove disposizioni normative in materia. Si evidenzia pertanto che la presente proposta, come per gli anni scorsi, non contempla alcun accantonamento per svalutazione crediti TARI.

AMM Ammortamenti

Sono l'insieme delle quote annue per beni materiali e immateriali già in ammortamento. Contempla inoltre il valore complessivo previsto per l'acquisto di nuovi cespiti da realizzare nel corso del 2016 a implementazione o sostituzione dell'attuale parco mezzi, attrezzature e contenitori.

ACC Accantonamenti

Le linee guida ministeriali di redazione del PF indicano che "gli accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza." Specificano altresì che "tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC." Si tratta nel nostro caso di somme non particolarmente rilevanti, per rischi diversi da quelli da inesigibilità del tributo.

R Remunerazione del capitale investito

Questa è l'ultima sezione di costi. Sostanzialmente rappresenta per il gestore la possibilità di vedere remunerare il proprio capitale investito, con un concetto più sofisticato del mero utile d'impresa che in un regime senza concorrenza apparirebbe fuori luogo: la remunerazione del capitale sostanzialmente rappresenta il valore economico che il gestore è autorizzato a trattenere per mantenere inalterato nel tempo il proprio valore patrimoniale, mobiliare e immobiliare, valore che, attraverso l'ammortamento annuale, decrementa in modo naturale in funzione del costante utilizzo dei cespiti. Il valore viene calcolato sommando gli investimenti in corso di realizzazione a quello del valore residuo netto dei beni già iscritti nel libro cespiti in ammortamento. La remunerazione, da norma, si calcola moltiplicando il tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo dei titoli di

Stato aumentato di 2 punti percentuale ed il capitale netto investito dell'anno precedente aumentato dei nuovi investimenti:

$$R_n = (T_s + 2\%) * (K_{Nn-1} + I_n)$$

Nel caso di Ecoambiente, tuttavia, per espressa scelta della compagine societaria, riconducibile alla totalità dei comuni che sono anche i clienti dei servizi resi, anche quest'anno come in passato non è stata prevista alcuna remunerazione del capitale a carico dei comuni.

La remunerazione si "abbatte" quindi a favore del massimo contenimento possibile dei costi del servizio.

VARIABILI ESOGENE

Rispetto al Piano Finanziario, si desidera portare in evidenza che nel 2016 sono espressamente inserite alcune voci di costo relative alla gestione consortile, che pesano inevitabilmente sul corrispettivo richiesto alle amministrazioni comunali.

A fine 2015 il Consorzio RSU ha trasmesso ad Ecoambiente la propria rideterminazione retroattiva dal 1° gennaio 2015 del contributo consortile, cioè del prelievo che il Consorzio RSU applica per il tramite del gestore ad ogni comune in ragione di ciascuna tonnellata di rifiuto non riciclabile prodotta. Il contributo, pari a € 7,51 nel 2013, era stato aumentato a € 9,21 nel 2014 ed è stato rideterminato in € 14,43 nel 2015. Dovendosi predisporre i Piani Finanziari, Ecoambiente ha chiesto al Consorzio di comunicare l'importo 2016, il quale è stato confermato in € 14,43 a tonnellata. Ciò ha determinato la necessità di inserire l'incremento complessivo, su base provinciale, pari a + 448 mila euro, suddiviso in base alle tonnellate di secco non riciclabile prodotte da ciascun comune. Tuttavia, a seguito di note del Comune di Rovigo e di altri comuni al Consorzio ed Ecoambiente, si segnala come la deliberazione consortile non sia stata assunta dall'assemblea dei sindaci, come sempre avvenuto sinora, ponendo la necessità di alcune valutazioni in merito.

Sempre nel Piano Finanziario 2016 emerge chiaramente, all'interno dello scenario di smaltimento ad oggi ipotizzato sulla base delle determinazioni formalmente assunte, che l'impianto di Sarzano possa restare chiuso, in attesa di una sua trasformazione tecnologica quanto mai opportuna, mentre i rifiuti della provincia possano essere conferiti alla nuova discarica di Taglietto 1, a partire dalla data prevista del 30 marzo 2016. E' di questi giorni tuttavia la richiesta consortile di riapertura, nonostante sia abbinata a importanti interventi di manutenzione straordinaria, che il proprietario vorrebbe accollare al gestore Ecoambiente.

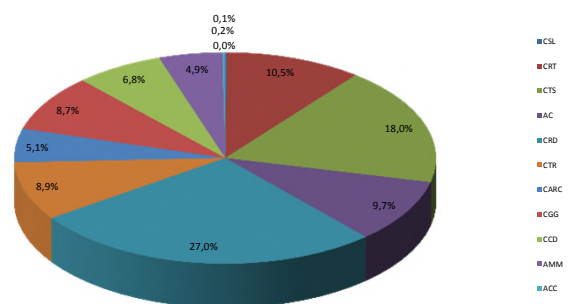
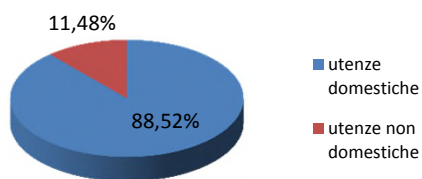
In realtà anche lo scenario di impianto fermo porta a sopportare oneri, cioè costa anche se chiuso, con circa 500 mila euro l'anno. Tale importo deriva da canoni dovuti al Consorzio proprietario e da ammortamenti per manutenzioni straordinarie effettuate da Ecogest su beni consortili. Si tratta quindi di un paradosso, in cui il gestore è affittuario, anche se il bene affidatogli non è utilizzabile, perché il proprietario non vuole ripristinarne la funzionalità originaria. E quello che sarebbe onere consortile diviene costo fisso a carico della collettività.

Il gestore Ecoambiente, dopo aver analizzato le necessità del ciclo integrato dei rifiuti, nel ritenere necessaria una modifica radicale della funzionalità, ha presentato un documento ai propri soci, Comune di Rovigo e Consorzio RSU, rendendosi disponibile a presentare della progettualità in merito. Il proprietario, non concordando, ha contrariamente chiesto che i lavori venissero eseguiti al più presto, a carico dell'affittuario anziché del proprietario, confermando quindi l'idea che gli oneri dovessero essere posti a carico della collettività.

TARI 2016: Piano Finanziario

Rovigo, marzo 2016			COSTI ECOAMBIENTE	ECOTASSE	COSTI COMUNE (*)	TOTALE	%
costi operativi di gestione: costi di spazzamento e lavaggio	CSL	PARTE FISSA	359,15	156,89		516,04	0,12%
costi operativi di gestione: costi di raccolta e trasporto rifiuto indifferenziato	CRT	PARTE VARIABILE	43.678,53		1.332,29	45.010,81	10,51%
costi operativi di gestione: costi di trattamento e smaltimento rifiuto indifferenziato	CTS	PARTE VARIABILE	54.860,81	22.399,73		77.260,54	18,04%
costi operativi di gestione: altri costi	AC	PARTE FISSA	40.865,97		780,62	41.646,59	9,73%
costi di gestione raccolta differenziata: costi di raccolta differenziata	CRD	PARTE VARIABILE	112.281,08		3.264,44	115.545,52	26,98%
costi di gestione raccolta differenziata: costi di trattamento e riciclo	CTR	PARTE VARIABILE	38.290,99			38.290,99	8,94%
costi comuni: costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	CARC	PARTE FISSA	1.018,70		21.025,62	22.044,31	5,15%
costi comuni: costi generali di gestione	CGG	PARTE FISSA	33.385,34		3.660,00	37.045,34	8,65%
costi comuni: costi comuni diversi	CCD	PARTE FISSA	12.961,42		16.100,00	29.061,42	6,79%
costi d'uso del capitale: ammortamenti	AMM	PARTE FISSA	20.918,37		-	20.918,37	4,89%
costi d'uso del capitale: accantonamenti	ACC	PARTE FISSA	865,82			865,82	0,20%
costi d'uso del capitale: remunerazione del capitale	R	PARTE FISSA	-			-	0,00%
SUBTOTALE		PARTE FISSA	110.374,78	156,89	41.566,23	152.097,90	35,52%
SUBTOTALE		PARTE VARIABILE	249.111,41	22.399,73	4.596,72	276.107,86	64,48%
TOTALE			359.486,18	22.556,62	46.162,96	428.205,76	100,00%

(*): in questa colonna sono presenti i costi per servizi e forniture extra e supplementari rispetto al 2015; il Comune può opportunamente inserire, sempre in questa colonna, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti ed i costi sostenuti direttamente nel servizio ambientale 2016.

UTENZE DEL COMUNE


TIPOLOGIA DI SERVIZIO	ORE PERSONALE	% PERSONALE	ORE MEZZO	% MEZZO
SPAZZAMENTO STRADALE	0	0,00%	0	0,00%
ECOCENTRO ED ECOCAMION	364	10,69%	0	0,00%
RUP	24	0,70%	24	1,03%
SECCO NON RICICLABILE	932	27,36%	524	22,57%
CARTONE GRANDI UTENZE	0	0,00%	0	0,00%
CARTA	468	13,74%	312	13,44%
PLASTICA	468	13,74%	312	13,44%
IMBALLAGGI MISTI	0	0,00%	0	0,00%
VPL	0	0,00%	0	0,00%
UMIDO	936	27,48%	936	40,31%
VETRO	170	4,99%	170	7,32%
RAEE	23	0,68%	23	0,99%
INGOMBRANTI	21	0,62%	21	0,90%
MERCATI	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	3.406	100,00%	2.322	100,00%

allegato D

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2016

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 516,04
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 45.010,81
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 77.260,54
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 41.646,59
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 115.545,52
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 38.290,99
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 22.044,31	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 37.045,34	
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 29.061,42	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 20.918,37	
	Acc Accantonamento	€ 865,82	
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00	

Voci libere per costi fissi:	Voce libera 1	€	0,00	Voce libera 2	€	0,00
	Voce libera 3	€	0,00			
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€	0,00	Voce libera 5	€	0,00
	Voce libera 6	€	0,00			
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento						0,00 %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn						0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€	428.205,75	TF - Totale costi fissi			
			$\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$		€	152.097,89
			TV - Totale costi variabili			
			$\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$		€	276.107,86

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 342.778,70	% costi fissi utenze domestiche	80,05%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 80,05\%$	€ 121.754,36
		% costi variabili utenze domestiche	80,05%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 80,05\%$	€ 221.024,34
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 85.427,05	% costi fissi utenze non domestiche	19,95%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 19,95\%$	€ 30.343,53
		% costi variabili utenze non domestiche	19,95%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 19,95\%$	€ 55.083,52

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	37.251,21	0,84	327,80	0,80	0,534146	76,556494
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	55.915,60	0,98	422,68	1,60	0,623171	153,112988
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	38.539,17	1,08	277,77	2,00	0,686759	191,391235
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	21.409,45	1,16	145,10	2,60	0,737631	248,808605
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	4.347,00	1,24	30,00	3,20	0,788502	306,225976
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	3.108,14	1,30	18,07	3,70	0,826655	354,073784
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	60,00	1,08	1,00	2,00	0,686759	191,391235
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-SECONDA ABITAZIONE	5.442,59	0,98	43,25	1,12	0,623171	107,179091
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-SECONDA ABITAZIONE	165,00	1,08	1,00	1,40	0,686759	133,973864
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-COMPOSTAGGIO	5.012,00	0,84	34,00	0,72	0,534146	68,900844
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-COMPOSTAGGIO	7.790,84	0,98	52,91	1,44	0,623171	137,801689
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-COMPOSTAGGIO	5.709,73	1,08	33,89	1,80	0,686759	172,252111
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-COMPOSTAGGIO	4.216,43	1,16	22,21	2,34	0,737631	223,927745
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI-COMPOSTAGGIO	781,00	1,30	3,00	3,33	0,826655	318,666406

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CU	504,00	0,42	3,40	0,422601	0,768370
2 .2	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI	132,00	0,74	6,03	0,744583	1,362726
2 .4	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	4.044,64	0,37	3,03	0,372291	0,684753
2 .7	CASE DI CURA E RIPOSO	3.300,00	0,98	7,02	0,986069	1,586458
2 .8	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1.453,00	1,07	8,76	1,076626	1,979682
2 .9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	780,00	0,58	4,78	0,583592	1,080237
2 .10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA	1.764,00	0,99	8,12	0,996131	1,835048
2 .11	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	253,00	1,30	10,63	1,308051	2,402286
2 .12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE (FALEGNAME, IDRA	2.086,14	0,88	7,20	0,885450	1,627136
2 .13	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	554,00	1,04	8,52	1,046441	1,925445
2 .14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	5.116,00	0,67	5,50	0,674149	1,242951
2 .15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	7.227,00	0,82	6,71	0,825078	1,516401
2 .16	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE	229,00	4,84	39,67	4,869975	8,965071
2 .17	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	1.221,00	3,64	29,82	3,662543	6,739057
2 .18	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORM	1.047,02	2,07	16,99	2,082820	3,839590
2 .19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	290,00	2,08	17,00	2,092882	3,841850
2 .20	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE	156,00	6,06	49,72	6,097531	11,236282

CONFRONTO TARIFFE SIMULATE E PRECEDENTI

Descrizione tariffa	Sup. med.	O1 = Imposta precedente	O2 = Mag. + Add. Ex Eca prec.	O3 = O1+O2 Incasso precedente	O4= Add.prov. precedente	N1 = Imposta prevista	N2=N1-O3 Differenza incasso	N3 = % Differenza	N4= Add. Prov. prevista	N5=N4-O4 Differ. Add. Prov.
1.1-Usò domestico-Un componente	111	47.542,84	0,00	47.542,84	2.377,14	50.013,76	2.470,92	3,60%	2.500,69	123,55
1.2-Usò domestico-Due componenti	122	115.511,59	0,00	115.511,59	5.775,58	119.735,14	4.223,55	2,62%	5.986,76	211,18
1.3-Usò domestico-Tre componenti	131	85.642,05	0,00	85.642,05	4.282,10	89.866,88	4.224,83	2,54%	4.493,34	211,24
1.4-Usò domestico-Quattro componenti	140	55.905,66	0,00	55.905,66	2.795,28	59.978,64	4.072,98	2,33%	2.998,93	203,65
1.5-Usò domestico-Cinque componenti	140	11.623,49	0,00	11.623,49	581,17	12.614,53	991,04	1,95%	630,73	49,56
1.6-Usò domestico-Sei o piu' componenti	175	9.348,12	0,00	9.348,12	467,41	10.570,32	1.222,20	2,48%	528,52	61,11
2.1-Usò non domestico-Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di cu	504	576,19	0,00	576,19	28,81	600,25	24,06	4,17%	30,01	1,20
2.2-Usò non domestico-Campeggi, distributori carburanti	66	267,06	0,00	267,06	13,35	278,16	11,10	4,15%	13,91	0,56
2.4-Usò non domestico-Esposizioni, autosaloni	547	4.443,41	0,00	4.443,41	222,17	4.275,35	-168,06	4,14%	213,77	-8,40
2.7-Usò non domestico-Case di cura e riposo	3300	8.126,22	0,00	8.126,22	406,31	8.489,34	363,12	4,46%	424,47	18,16
2.8-Usò non domestico-Uffici, agenzie, studi professionali	76	4.263,88	0,00	4.263,88	213,19	4.440,81	176,93	4,14%	222,04	8,85
2.9-Usò non domestico-Banche ed istituti di credito	260	1.246,27	0,00	1.246,27	62,31	1.297,79	51,52	4,13%	64,89	2,58
2.10-Usò non domestico-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	88	4.795,44	0,00	4.795,44	239,77	4.994,19	198,75	4,14%	249,71	9,94
2.11-Usò non domestico-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	84	901,30	0,00	901,30	45,07	938,71	37,41	4,15%	46,94	1,87
2.12-Usò non domestico-Attività artigianali tipo botteghe (falegnami, idra	92	5.339,88	0,00	5.339,88	266,99	5.241,63	-98,25	4,15%	262,08	-4,91
2.13-Usò non domestico-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	46	1.573,93	0,00	1.573,93	78,70	1.646,44	72,51	4,14%	82,32	3,62
2.14-Usò non domestico-Attività industriali con capannoni di produzione	1023	9.417,70	0,00	9.417,70	470,89	9.807,89	390,19	4,14%	490,39	19,50
2.15-Usò non domestico-Attività artigianali di produzione beni specifici	172	14.810,19	0,00	14.810,19	740,51	16.921,87	2.111,68	4,15%	846,09	105,58
2.16-Usò non domestico-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	229	3.042,08	0,00	3.042,08	152,10	3.168,22	126,14	4,14%	158,41	6,31
2.17-Usò non domestico-Bar, caffè, pasticceria	122	12.194,54	0,00	12.194,54	609,73	12.700,36	505,82	4,14%	635,02	25,29
2.18-Usò non domestico-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e form	123	6.306,66	0,00	6.306,66	315,33	6.200,91	-105,75	4,14%	310,05	-5,28
2.19-Usò non domestico-Plurilicenze alimentari e/o miste	290	1.652,44	0,00	1.652,44	82,62	1.721,08	68,64	4,15%	86,05	3,43
2.20-Usò non domestico-Ortofrutta, peschiere, fiori e piante	156	2.546,68	0,00	2.546,68	127,33	2.704,07	157,39	6,18%	135,20	7,87
- Imposta relativa a immobili non calcolati nell'anno corrente (cessati, sospesi, ...)	0	12.669,30	0,00	12.669,30	633,47	0,00	-12.669,30	0,00%	0,00	-633,47
TOTALI	0	419.746,92	0,00	419.746,92	20.987,33	428.206,34	8.459,42	0,00%	21.410,32	422,99